

QUESTIONARIO PER L'AMBITO TERRITORIALE DI GRUMELLO DEL MONTE

In previsione degli incontri che si svolgeranno presso ogni Assemblea distrettuale dei Sindaci nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2012, la **Direzione Generale ASL chiede ai Presidenti delle Assemblee** di compilare la seguente scheda al fine di avere un quadro conoscitivo delle eventuali criticità rilevate sul territorio.

Questa scheda sintetica dovrà poi essere trasmessa all'Ufficio Sindaci (e-mail: ufficio.sindaci@asl.bergamo.it - fax: 035.385089) **almeno 48 ore prima dell'incontro**.

1. Quali sono le criticità che riscontra nel suo Ambito Territoriale nelle aree:

- sanitaria?

In generale, **non abbiamo una adeguata conoscenza della situazione** che ci permetta di dare un giudizio definito; **i dati** (epidemiologici ma non solo) generali provinciali e locali inerenti la nostra specificità territoriale, **di recente acquisiti dall'ASL** (e dalla Provincia), **verranno analizzati** ed approfonditi, sia **per isolare le criticità** che per poter estrapolare elementi utili **per la nostra programmazione locale**.

Rispetto a **questioni di 'sistema'** (riconducibili in particolare all'**Ospedale di Calcinate**, ai **Medici di base** e ai **Pediatri**) si veda più avanti il questionario.

- socio-sanitaria?

In termini generali la vicinanza alla vita quotidiana dei cittadini consente a noi amministratori di percepire la **difficoltà** dei presidi pubblici **a rispondere alle esigenze delle famiglie** (in particolare quelle connesse all'**area materno infantile**, alla **disabilità** e, più in generale, alla **non autosufficienza** dei propri congiunti).

Ci sono poi **questioni specifiche** legate a **singoli servizi** (Tutela, SIL, Consultorio) su cui torniamo più avanti.

- **ambientale?**

Le criticità sono, per alcuni comuni dell'Ambito, quelle legate alle **traiettorie degli aerei in fase di atterraggio** verso l'aeroporto di Orio al Serio.

Per altri comuni (Mornico e Calcinante in particolare) ci sono da anni **'molestie' olfattive** che **derivano dai sistemi di compostaggio** di alcune imprese della zona.

Una specificità che riguarda Castelli Calepio è **l'inquinamento derivante dal forte traffico** che interessa la SP 91 (attraversamento della **frazione di Tagliuno**).

2. Quale è la sua valutazione riguardo ai servizi resi, nel suo territorio:

- **dalle Aziende Ospedaliere?**

Qui più che rispondere al quesito specifico, ci interessa porre la questione generale legata al futuro dell'**Ospedale di Calcinante**, di cui poco si sa. Negli ultimi dieci anni si è passati da ipotesi di chiusura a ipotesi di tenuta se non di rilancio ed ora non appare chiara **la direzione che si vuole intraprendere**.

Per ridisegnare e/o confermare la funzione del presidio ospedaliero bisogna prevedere un **percorso condiviso tra Comuni, A.O. e ASL** che deve **partire da 2 relazioni tecniche**:

La prima dell'azienda ospedaliera di Treviglio con **evidenza di ciò che viene erogato** (prestazioni, costi, qualità, efficienza, prospettive, ecc);

La seconda dell'Asl sulle **carenze e/o eccedenze di dotazione dei posti letto** (per acuti, sub acuti e altre tipologie di degenze per l'intera asl e per la zona est Bergamo).

In relazione ad elementi più specifici, si segnalano:

- rispetto al **Pronto soccorso di Calcinante** la presenza in ore notturne di persone (in prevalenza extracomunitari) che oltre a non utilizzare correttamente il servizio in alcuni casi determinano disturbo alla quiete pubblica;
- i notevoli disagi sia per i cittadini coinvolti che per gli operatori derivanti dallo **spostamento del reparto SPDC (psichiatria) da Calcinante ad Alzano Lombardo**;
- criticità relative al **servizio di senologia** presso l'ospedale di Treviglio - Caravaggio. Le prenotazioni tramite telefono non sono possibili risultando lo stesso sempre occupato.

- **dall'ASL?**

In relazione allo specifico dei **medici di base** e dei **pediatri**, per **garantire la vicinanza di questi al territorio** occorre condividere, da parte dell'ASL e dei comuni, la loro distribuzione territoriale (e, quindi, entro certi limiti anche il loro coordinamento) attraverso una **adeguata programmazione**.

Questa condivisione potrebbe facilitare peraltro anche la **collaborazione** dei medici di base e dei pediatri di base negli interventi socio sanitari sia rispetto alla **continuità assistenziale** (anziani, disabili, salute mentale) che rispetto ai progetti di **sostegno alla genitorialità** (area materno infantile).

Per quanto concerne il **Servizio Inserimenti Lavorativi** (SIL) si segnala che in assenza di competenze spendibili da parte dell'ASL, la parte sanitaria legata alla figura dello psicologo (valutazione delle competenze, orientamento) è garantita dall'Ambito con un onere annuo di 8.000 €. Si tratta di capire se l'ASL può coprire la spesa o, in alternativa, garantire personale adeguato.

3. All'interno del suo Ambito quali criticità riscontra riguardo all'assistenza fornita a:

- persone anziane?

La recente **sensibile diminuzione dei fondi** impedirà l'erogazione di benefici economici alle persone **over 75 anni non autosufficienti** che permangono in famiglia. Si prevede quindi un'area di **forte criticità** su questo fronte, da alleviare con l'**utilizzo concertato dei fondi** su tale questione trasferiti di recente dalla Regione all'ASL.

- persone disabili?

La sensibilità del nostro territorio alla disabilità è storica e rappresentata, tra l'altro, dalla presenza di numerose associazioni attive nei diversi territori comunali. Ciò che si evidenzia dall'interlocuzione con queste realtà è la **scopertura degli over 18**, che crea apprensione e disorientamento nelle famiglie. In particolare gli over 18 non trovano un servizio per adulti 'equivalente' a quello garantito dalla NPI sino alla maggiore età; ciò determina che le persone disabili rimangano **in carico al Servizio Sociale Comunale**, lasciato di fatto solo nella presa in carico di situazioni spesso complesse e con componente sanitaria.

- minori e famiglie?

L'impegno dei comuni sul fronte della **Tutela Minori** chiede che in ordine al servizio specifico si faccia chiarezza su alcune questioni annose.

A livello provinciale non si sa bene quale sia il **ruolo dell'ASL** o meglio non si capisce come si debba declinare la specifica **competenza degli psicologi**. Urgono in tal senso, a cura del CdRS e dell'ASL, indicazioni valide per tutti gli Ambiti.

Per **Grumello** nello specifico si pone un problema serio legato alla **scarsa collaborazione** degli psicologi in servizio, che richiede una presa di posizione urgente e non differibile, e all'**aumento continuo dei casi**, che porta alla necessità complessiva per il servizio di uno psicologo e mezzo (in termini di monte ore).

Per quanto concerne il **consultorio di Grumello del Monte**, tenuto conto della politica regionale inerente i consultori abbiamo la necessità di capire la declinazione specifica di ciò nel nostro Ambito per i prossimi anni. Varrebbe la pena in questa fase di programmazione:

- **analizzare e valutare l'utilizzo attuale del servizio** da parte della popolazione, acquisendo dati riferiti ai diversi servizi erogati, disaggregati per singolo comune
- **capire** insieme (ASL e Ambito) **le necessità specifiche del territorio** riconducibili alle tematiche di presidio del consultorio
- **pubblicizzare il servizio** (per farlo conoscere di più)

Nell'area materno infantile sarebbe utile poter contare su **un'ostetrica che possa intervenire a domicilio** per partecipare attivamente al progetto Adesso mamma (i cui oneri sono oggi sostenuti dai comuni) avviato da due anni.

- persone affette da patologie da dipendenza?

Per quanto concerne nello specifico le attività di carattere preventivo occorre **insistere sulle azioni territoriali in corso** (nel nostro territorio è attivo il Progetto Prevenzione in collaborazione con l'ASL), mettendo a disposizione dell'Ambito e dei Comuni le competenze che l'ASL possiede, in termini di **ore lavoro degli operatori** dei Dipartimenti Dipendenze e Prevenzione.

Sul fronte della cura e del trattamento si rileva una **difficoltà di collaborazione con i SerT**.

In particolare risulta impossibile ipotizzare una gestione condivisa dei casi da segnalare e in carico, in quanto i SerT hanno "percorsi propri", rispetto ai quali è impossibile 'entrare' (la 'riservatezza' è ricondotta a motivazioni legate alla privacy).

Si porta, per esemplificare, il caso di una situazione "scaricata" al comune: due giovani, un ragazzo e una ragazza, conviventi con un figlio piccolo, entrambi con problemi di tossicodipendenza per i quali il SerT, senza consultare preventivamente il Comune e il Servizio Tutela Minori e senza una valutazione dello stato di benessere del minore, aveva previsto l'inserimento dei genitori e del minore in una comunità dando per scontato che il Comune intervenisse per la retta della minore. Ciò ha chiaramente creato notevoli disagi:

- alla famiglia che ha vissuto il Comune come un ente poco disposto a collaborare,
- al Comune, il quale ha segnalato la situazione al Tribunale per i Minorenni e solo in seguito ad approfondita indagine sociale su mandato del Tribunale ha collocato la minore in comunità.

- persone affette da patologie croniche e/o invalidanti?

Di seguito le questioni che si evidenziano:

- urgenza di attivare una continuità assistenziale reale
- necessità di attivare e coordinare nello specifico assistenza domiciliare e residenziale
- difficoltà nella gestione della post dimissione dall'ospedale per acuti (in particolare nel collegamento con strutture di lungodegenze)

4. Come giudica il livello di integrazione tra Distretto socio-sanitario e Ambito Territoriale?

In generale **abbastanza buono**.

Per le **criticità** si rimanda a quanto esplicitato relativamente al servizio di **Tutela**.

Per quanto concerne il **CeAD**, va annotato che il CdRS ha sostenuto l'avvio della presenza di un nostro operatore, con un sostegno di 30.000 € che si esauriscono con il 2012. E' importante valutare ora, per essere pronti tra un anno, come **garantire la continuità**, a fronte dell'onere che per l'Ambito è di 10.000 € annui.

5. Ritiene che il Distretto socio-sanitario risponda in maniera esaustiva ai problemi dei cittadini dell'Ambito?

6. Secondo il suo punto di vista, qual è la percezione che i cittadini del suo Ambito hanno in relazione alla qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari offerti?

7. Ritiene che l'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari sia assicurata in modo uniforme ed equo ai cittadini del suo territorio?

Quali sono le sue eventuali proposte migliorative a riguardo?

Per rispondere a queste tre domande servirebbe un percorso di analisi della soddisfazione dei cittadini.

In generale forse si può dire che i cittadini conoscono l'ospedale e il comune, decisamente meno il distretto, di cui sanno poco del suo ruolo e dei servizi che è chiamato ad effettuare.

Bolgare, 20 Febbraio 2012